

Reggio Emilia  
marzo - dicembre 2016



[www.solideogloria.eu](http://www.solideogloria.eu)

**Domenica 10 aprile ore 18**

**REGGIO EMILIA**

**Chiesa dei Santi Giacomo e Filippo**

*Via Roma*

*Concerto in memoria di Adriana Cavallini*



Comuni di  
Albinea  
Casina  
Rubiera  
Sant'Illario d'Enza  
San Martino in Rio



Istituto Superiore di Studi Musicali  
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti  
"Achille Peri - Claudio Merulo"



**Capella  
Regiensis**



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI REGGIO EMILIA  
PIETRO MANODORI



MUSEO DIOCESANO  
DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



DIOCESI REGGIO EMILIA - GUASTALLA  
UFFICIO BENI CULTURALI e NUOVA EDILIZIA DI CULTO



italianclassics  
art, teaching, recording & more....



fondata nel 1971

**Juan Paradell Solé**  
*Organista titolare della*  
*Cappella Musicale Pontificia “Sistina”*

**Cappella Musicale**  
**della Cattedrale di Reggio Emilia**

**Primo Iotti**  
*direttore*

*Il programma*

**Canto gregoriano**  
Adsunt festa laetitiae  
*(Inno mattutino della solennità dei Santi Crisanto e Daria)*

**P. Morandi** (XVIII s.)  
Sonata Prima (*Allegro con spirito /Adagio/Allegretto*)

**A. Signoretti**  
(Reggio Emilia, 25 aprile 1567- Reggio Emilia 1632 circa)  
Missa Sine Nomine: Kyrie – Gloria

**N. Bonanni** (1737-1821)  
Sonata per organo “Chucchu”

**A. Signoretti**  
Missa Sine Nomine: Credo

**G. B. Candotti** (1809-1876)  
Offertorio – Postcomunio

**A. Signoretti**  
Missa Sine Nomine: Sanctus – Agnus Dei

**E. Torres** (1872-1934)  
Plegaria – Berceuse

**A. Signoretti** (1567-1635 )  
Magnificat VIII toni

**F. provesi** (1770 -1833)  
Adagio per la Voce Umana – Sinfonia (II)

## Note al programma

**Aurelio Signoretti** trascorre quasi tutta la sua vita a Reggio Emilia (città nella quale era nato il 25 aprile 1567 e morirà nel 1632 ca.), in particolare tra le mura della cattedrale, dove matura la vocazione al sacerdozio ed entra a far parte della cappella musicale, al cui servizio rimane fedele fino alla fine dei suoi giorni. Frequentata la scuola dei chierici e ricevuto un solido avviamento alla musica dal maestro di cappella don Girolamo Carli (Reggio Emilia, 21 febbraio 1531 - 7 giugno 1607), Signoretti viene ordinato presbitero intorno al 1591. Due anni dopo compare come cantore nell'elenco dei sacerdoti prebendati della cattedrale (1593-1597), poi sarà cantore dell'epistola (1597-1603), precettore di canto e suonatore di trombone (1602-1603). A partire dal novembre 1603 raggiunge il vertice del gruppo musicale divenendo maestro di cappella, dapprima in veste di supplente, infine con piena titolarità dal 1606 al 1631. Dopo aver pubblicato a Venezia diverse sue composizioni sacre (1611, 1615, 1619), accetta dalla Comunità di Reggio l'incarico di allestire la musica per la traslazione dell'immagine miracolosa della Madonna della Ghiara, compito che egli porta a termine in modo encomiabile, componendo, e dirigendo durante la solenne liturgia traslativa del 12 maggio 1619, una sontuosa messa a sette cori con strumenti, opera andata purtroppo dispersa.

La sua messa *Sine nomine* è contenuta in un manoscritto inedito della Biblioteca municipale "Antonio Panizzi" di Reggio Emilia compilato nell'anno 1626. Si presenta con le forme concise della cosiddetta *missa brevis* e comprende le cinque parti dell'*Ordinarium* (*Kyrie*, *Gloria*, *Credo*, *Sanctus*, *Agnus*) affidate a quattro timbri vocali (*cantus*, *altus*, *tenor*, *bassus*), eccetto la sezione del *Benedictus*, priva del *cantus*, e l'ultima reiterazione dell'*Agnus*, nella quale interviene anche una quinta voce. Realizzata con due moduli melodici tratti da una fonte tematica non ancora identificata, la composizione adotta un linguaggio lineare e scorrevole, di evidente richiamo a Palestrina e Monteverdi. Alla rigorosa polifonia del *Kyrie* segue, nel *Gloria* e nel *Credo*, un'equilibrata alternanza di scrittura armonica e contrappuntistica, con preziosi madrigalismi di profilo discendente e ascensionale in corrispondenza delle parole «descendit de caelis» e «ascendit in caelum». La sezione finale dell'*Agnus* utilizza – a coronamento di tutta la composizione – l'artificio del canone musicale, lontano retaggio della tecnica contrappuntistica fiamminga e indubbia dimostrazione dell'abilità compositiva di don Aurelio.

La versione del Magnificat VIII toni - qui eseguito per la prima volta in epoca contemporanea grazie alla trascrizione, concertazione e direzione di Primo Iotti - fa parte essa pure del manoscritto anzidetto, il quale contiene tra l'altro anche altre versioni: una a quattro parti (nel I tono) e due a tre parti (rispettivamente nel I e II tono). In tutte queste elaborazioni polifoniche i versetti del cantico sono alternati al canto gregoriano e alla relativa intonazione salmodica.

Sauro Rodolfi

## *I testi*

### **Adsunt festa laetitiae**

Adsunt festa laetitiae Chrysanthi atque Dariae, Quorum fulget praesentia In Regina ecclesia.

*Oggi è la festa di Crisante e Daria, la cui presenza risplende nella Chiesa Regina.*

Chrysanthus puer nobilis, Patri multum amabilis, Alexandrinus genere, Ditatur rei munere.

*Crisante era un giovane nobile, molto amato dal padre, di famiglia alessandrina e molto ricco.*

Hic ardentis ingenii Floret et summi studii Mundanae sapientiae Et nobilis prudentiae.

*Brillava per l'ardente zelo e per la sua intelligenza, per la saggezza nelle cose del mondo e per la sua nota avvedutezza.*

Mundi liquit malitiam, Dei quaerit scientiam Juvenis vere sapiens, Servire Deo cupiens.

*Veramente sapiente e desideroso di servire Dio, lasciò il male del mondo per dedicarsi alla conoscenza di Dio.*

Suscepit Christi famulus Verbis divinis credulus Fidem, baptismi gratiam, Laetam fecit ecclesiam.

*Conobbe la fede cristiana, credendo alla Parola di Dio, e accolse la grazia del battesimo, con grande gioia della Chiesa.*

Datur eidem Daria, Ut privetur munditia, Sed quondam mortis bajula Fit Domini discipula.

*A lui fu data Daria, per privarlo della sua castità, ma lei da portatrice di morte divenne serva del Signore.*

O Chrysanthe et Daria, Felices omni gloria, Nos a peccati faecibus Mundate vestris precibus.

*O Crisante e Daria, benigni nella gloria, purificateci con le vostre preghiere dall'immondizia del peccato.*

Honor, virtus, imperium Sit creatori omnium, Qui Chrysanthum et Dariam Duxit ad  
coeli patriam.

*Onore, virtù e potere al Creatore del mondo, che ricondusse alla patria celeste i  
santi Crisante e Daria.*

### **Kyrie**

Kyrie eleison.

Christe eleison.

Kyrie eleison.

### **Gloria**

Glória in excélsis Deo

et in terra pax homínibus bonæ voluntátis.

Laudámus te, benedícimus te,

adorámus te, glorificámus te,

grátias ágimus tibi propter magnam glóriam tuam,

Dómine Deus, Rex cæléstis, Deus Pater omnípotens.

Dómine Fili Unigénite, Iesu Christe,

Dómine Deus, Agnus Dei, Fílius Patris,

qui tollis peccáta mundi, miserére nobis;

qui tollis peccáta mundi, súscipe deprecatióem nostram.

Qui sedes ad déxteram Patris, miserére nobis.

Quóniam tu solus Sanctus, tu solus Dóminus,

tu solus Altíssimus, Iesu Christe,

cum Sancto Spíritu: in glória Dei Patris. Amen.

### **Credo**

Patrem omnipotentem, factórem caeli et terrae,  
visibilium omnium et invisibilium.

Et in unum Dóminum Iesum Christum, Fílium Dei Unigenitum,  
et ex Patre natum ante omnia saecula.

Deum de Deo, lumen de lumine, Deum verum de Deo vero,  
genitum, non factum, consubstantialem Patri:  
per quem omnia facta sunt.

Qui propter nos homines et propter nostram salutem descendit de caelis.

Et incarnatus est de Spiritu Sancto ex Maria Virgine,  
et homo factus est.

Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato; passus et sepultus est,  
et resurrexit tertia die, secundum Scripturas,  
et ascendit in caelum, sedet ad dexteram Patris.

Et iterum venturus est cum gloria, iudicare vivos et mortuos,  
cuius regni non erit finis.

Et in Spiritum Sanctum, Dominum et vivificantem:  
qui ex Patre Filioque procedit.

Qui cum Patre et Filio simul adoratur et conglorificatur:  
qui locutus est per prophetas.

Et unam, sanctam, catholicam et apostolicam Ecclesiam.

Confiteor unum baptisma in remissionem peccatorum.

Et exspecto resurrectionem mortuorum, et vitam venturi saeculi. Amen.

### **Sanctus**

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth,

Pleni sunt caeli et terra gloria tua

Osanna in excelsis.

Benedictus qui venit in nomine Domini.

Osanna in excelsis.

### **Agnus Dei**

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, dona nobis pacem.

### **Magnificat**

Magnificat

Anima mea Dominum.

Et exultavit spiritus meus in Deo salutari meo.

Quia respexit humilitatem ancillae suae.

Ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.

Quia fecit mihi magna, qui potens est, et Sanctum nomen eius.

Et misericordia eius a progenie in progenies timentibus eum,

Fecit potentiam in brachio suo, dispersit superbos mente cordis sui.

Deposuit potentes de sede et exaltavit humiles.

Esurientes implevit bonis et divites dimisit inanes.

Suscipit Israel puerum suum, recordatus misericordiae, suae.

Sicut locutus est ad patres nostros, Abraham et semini eius in saecula.

Gloria Patri, et Filio et Spiritui Sancto.

Sicut erat in principio, et nunc et semper, et in saecula saeculorum. Amen.

## *Gli interpreti*

**Juan Paradell Solé**, Organista titolare della Cappella Musicale Pontificia “Sistina”, come tale suona regolarmente nelle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice nella Basilica Papale di San Pietro in Vaticano e nelle manifestazioni concertistiche della Cappella Musicale “Sistina”. I° Organista emerito della Basilica Papale di Santa Maria Maggiore in Roma. Docente di Organo e Canto Gregoriano presso il Conservatorio di Musica “L.Refice” di Frosinone. Presidente Onorario dell’Associazione “Settembre Organistico Fabrianese”.

Inizia lo studio della musica nella sua città natale, Igualada (Barcellona) in Spagna, con il gregorianista P. Albert Foix, e lo studio dell’organo con la Prof.ssa Montserrat Torrent presso il Conservatorio di Musica di Barcellona. Nel 1973 si trasferisce a Roma per proseguire gli studi di organo e composizione con il M° Mons. Valentí Miserachs, diplomandosi sotto la sua guida in Organo e Composizione Organistica. Successivamente si è perfezionato per un periodo di tre anni in Germania con il Prof. Günther Kaunzinger.

Svolge un’intensa attività concertistica in Europa, Russia, Siria, Stati Uniti, Sud America, partecipando ad importanti Festival organistici internazionali.

Ha registrato per la radio e la televisione di Stato (RAI), la Radio Vaticana, la DeutschlandRadio di Berlino, Bayerischer Rundfunk, Radio São Paulo (Brasile), “Catalunya Música”, nonché per alcune emittenti televisive locali, italiane e spagnole. Con il Coro “Polifonisti Romani” ha inciso due CD con musiche di L.Perosi e V. Miserachs.

Ha registrato inoltre un CD a due organi per l’etichetta francese Pamina e numerose incisioni per la ElleDiCi (Italia). Vari CD e DVD con la Cappella Musicale Pontificia “Sistina”.

## **Cappella Musicale della Cattedrale di Reggio Emilia**

Voluta, incentivata e supportata da S. E. Mons. Massimo Camisasca, la Cappella musicale della Cattedrale di Reggio Emilia presta il proprio servizio nelle celebrazioni dell'anno liturgico presiedute dal Vescovo stesso. Ha ripreso la sua attività, forte di una secolare tradizione, la prima domenica di Avvento del 2014, accompagnando il canto dei fedeli attraverso linguaggi musicali quali il canto gregoriano e la polifonia antica e moderna. I cantori vantano un'esperienza musicale e liturgica consolidate da studi specialistici e varie esperienze professionali in ambito corale e concertistico, oltre che un'affezione per il servizio culturale; il gruppo, infatti, è stato costituito per valorizzare il servizio musicale nell'ambito delle celebrazioni eucaristiche, ma anche in momenti spirituali quali incontri di preghiera, lectio divina, processioni. Lo scopo della Cappella, che assume sia i tratti dell'accompagnamento corale che connotati più prettamente concertistici, è quello di far emergere la profondità di testi, di tematiche e valorizzare i compositori che, grazie alle loro opere, hanno dato un apporto fondamentale alla musica sacra e tra i quali figurano a pieno titolo diversi precedenti maestri di Cappella.

La direzione della Cappella Musicale è stata affidata al M<sup>o</sup> **Primo Iotti**: organista, compositore e direttore di coro ha compiuto gli studi accademici presso il Conservatorio 'G. B. Martini' di Bologna e presso la CEI a Roma. Fin dalla sua fondazione fa parte della Schola Gregoriana *Benedetto XVI* di Bologna. Accanto all'attività concertistica, affianca quella di insegnante di organo presso l'Istituto Diocesano di Musica e Liturgia di Reggio Emilia.

**Cantus:** Anna Capiluppi, Sara Fornaciari, Sofia Mazza, Laura Ziosi

**Quintus:** Blanca Arteaga\*, Sofia Beneventi\*, Matilde Iotti\*, Elisa Mora\*

**Altus:** Aurora Borghi, Letizia Lupi, Gabriella Soncini, Marta Tranquilli, Marialuisa Bartoli,

**Tenor:** Marco Guidorizzi, Fabio Miari

**Bassus:** Stefano Mascetti, Paolo Picciati, Giacomo Pieracci

**\*Cantori aggiunti alla Cappella**

*Si ringraziano*

**Don Alcide Pecorari e la Famiglia Terrachini Sidoli**

*per la disponibilità e la preziosa collaborazione*

## *Lo strumento*

### **Organo di Giovanni Battista De Lorenzi (1869)**

Tastiera: una di 56 tasti da DO1 a SOL5

Divisione fra bassi e soprani: re3.

Pedaliera: diritta di 25 pedali DO1 – DO3 ritornellante dal DO2.

Pedaletti e accessori: unione tastiera al pedale ripieno – terza mano – combinazione alla lombarda.

#### *Registri:*

Trombone basso

Tromba dolce soprani

Corno inglese

Flauto reale

Viola ai bassi

Flauto in VIII bassi

Flauto in VIII soprani

Flauto in XII soprani

Flaugioletto soprani

Voce Umana

Bombardone

Timballi

Principale ‘8 bassi

Principale ‘8 soprani

Ottava bassi

Ottava soprani

Decimaquinta

Decimanona

Vigesimaseconda

Vigesimasesta

Vigesimanona

Trigesimaterza

Contrabbassi

Ottava

Corista: La 3 a 430 Hz.

## *Il luogo*

### **Chiesa dei santi Giacomo e Filippo**

Via Roma, 19 – Reggio Emilia

#### Vicende della Chiesa – Schema cronologico

1199

La chiesa è già esistente e ricordata in una pergamena del monastero di S. Tommaso.

1720

Restauri dell'architetto Giovan Maria Ferraroni (Reggio E., 1662 – 1755): la facciata subisce, con questo intervento, il suo terzo rifacimento (nei secoli precedenti era stata, infatti, portata per ben due volte in avanti); anche il coro viene rifatto.

1792

Ristrutturazione interna della chiesa secondo il vecchio progetto del Ferraroni (altari minori ridotti a sette, costruzione delle attuali cantorie, rifacimento della volta).

1796

La chiesa è chiusa al culto.

1808

È riaperta e restaurata.

1915/18

È adibita a magazzino militare.

1923

Nuovamente aperta e restaurata.

#### Esterno

Sul fianco destro, in via Dante, è ancora visibile l'antica Torre romanica con bifore nella cella campanaria e ghiera in cotto nel sottotetto.

#### Interno

##### Altari di destra

1°) Ancona in stucco ad imitazione del marmo (fine XVIII sec.).

Crocifisso in legno intagliato (XVIII sec.).

2°) Ancona (idem 1° alt. a destra).

Tela: L'Annunciazione (1631) di Lorenzo Franchi (Bologna 1565 – Reggio E., 1632).

3°) Cappella di fondo della navata

Ancona in stucco.

Presbiterio e Coro  
Due cantorie (1792).

Cinque tele: La lapidazione di S. Giacomo, Il martirio del santo, Martirio di S. Filippo e gloria di S. Giacomo (1757),  
S. Filippo uccide il drago, Il miracolo dei cinque pani, tutte opere di Francesco Vellani (Modena 1688-1768). Coro ligneo (XVIII sec.).  
Badalone in noce (datato 1700)

Altari di sinistra

3°) Cappella di fondo alla navata

Ancona in stucco (XVIII sec.).

Monumento a G. Ferrari Bonini in marmo e bronzo (1922) di Riccardo Secchi (Reggio E., 1871 – 1938)

2°) Ancona (idem 1° alt. a destra).

Tela: S. Anna, la Madonna bambino e suor Angela Merici di •G.B. Faramonti (piacentino ma op. a Reggio XVIII sec.). 1°) Ancona (idem 1° alt. a destra)

Tela: La Madonna del Buon Consiglio (XIX sec.).

Prima sagrestia

Due armadi in noce (XVIII sec.).

Monumento funebre di Vincenzo Cortesini in marmo (1680).

Seconda sagrestia

Tela: Madonna con il Bambino e S. Domenico (XVII sec.). Canterano in noce con primo cassetto ribaltabile (XVII sec.). Tela: Un miracolo di S. Luigi re di Francia di ignoto reggiano del XVII sec.

Tela: San Giovanni di Matha, S. Felice di Valois e la SS. Trinità di Orazio Talmi (Reggio E., 1624 – 1705). Inoltre tessuti e argenti, prevalentemente settecenteschi. Murato in un ballatoio della scala che porta alla canonica è inoltre un rilievo di arenaria raffigurante la Madonna con il Bambino (XV secolo).

(Tratto da *Reggio Emilia, Guida Storico – Artistica*  
di Massimo Pirondini, per gentile concessione Bizzocchi Editore)



## Il monogramma di J. S. Bach

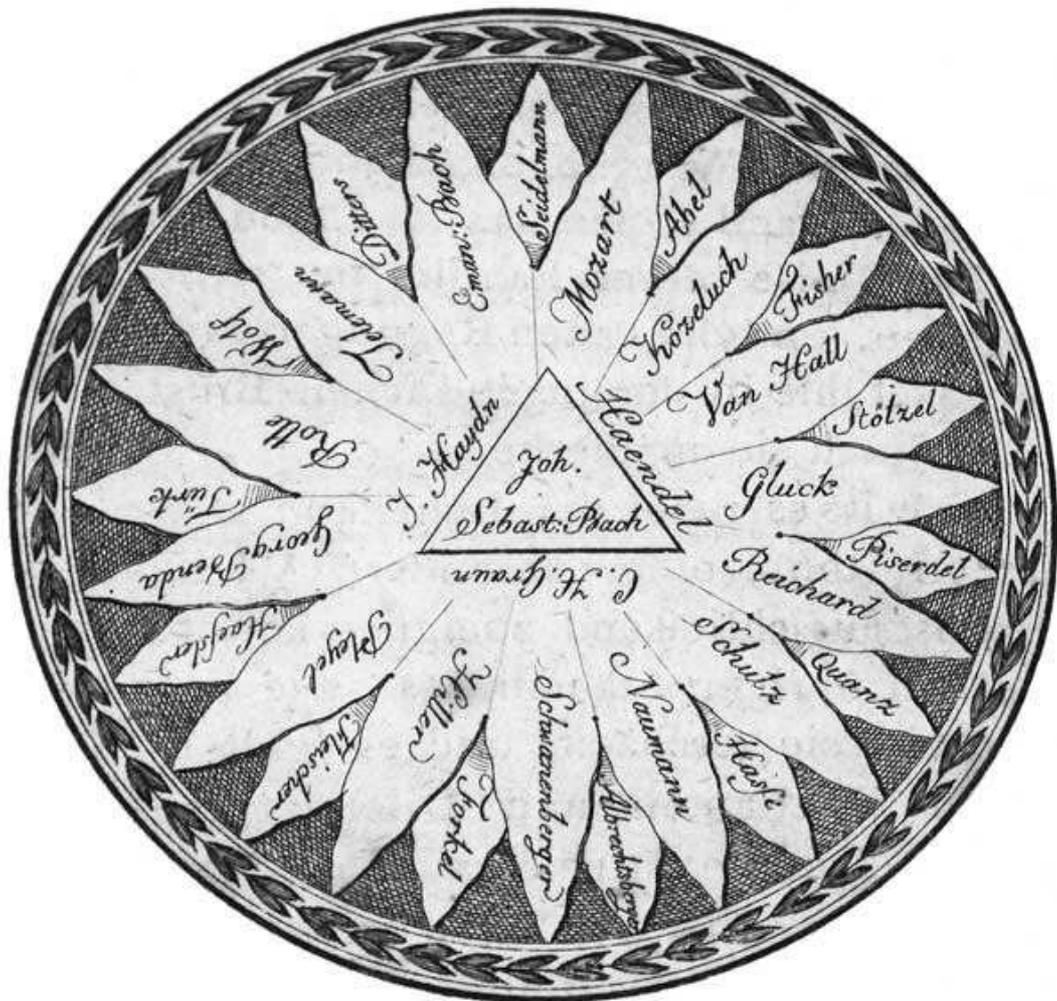
Le iniziali J S B sono presenti due volte,  
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,  
a formare un intreccio sovrastato  
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*  
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),  
utilizzato da Bach come  
*symbolum* enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto BWV 1077*  
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle  
*Variazioni Goldberg* e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di  
*lamento* cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare  
la lettera greca  $\chi$ , simbolo cristologico la cui forma richiama  
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach  
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),  
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,  
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

### **Die Sonne der Komponisten**

*Il Sole dei compositori*

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.

Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Personalità del calibro di G. F. Händel e F. J. Haydn (unite a C. H. Graun, oggi misconosciute) vengono raffigurate ad un livello di poco inferiore a Bach, mentre W. A. Mozart e C. W. Gluck non sono che raggi di seconda grandezza.

*Il prossimo concerto*

Domenica 17 aprile ore 17

**REGGIO EMILIA**

Sala del Capitano del Popolo  
(Hotel Posta)  
*Piazza del Monte*

**Giovanna Fornari**  
*clavicembalo*

*Musiche di*  
**É. Jacquet de La Guerre**

*In collaborazione con EWMD*

*Sponsor*

**BPER:**  
**Banca**

*Sponsor tecnico*

